

capitano di Toblacco, il vicario ed altri di quel luogo, Ilderico Soldano ufficiale ed altri di Auronzo. — Sottoscritta dai referenti, e munita dei loro sigilli, e dai testimoni Nicolò Bozzetta not. e Rocco Costantini.

111. — 1582, Novembre 24. — c. 123 t.^o — Giacomo Castelrotto vicario in Strigno, giurisdizione di Castel Ivano, attesta (in volgare) di avere col dottor Cumano (Giovanni) di Feltre, quali deputati dei commissari, posti i confini fra i comuni di Cinte e Castello Tesino e Lamone secondo il deliberato dai commissari medesimi (v. n. 109 e 112).

Sottoscritta dal Castelrotto e munita del suo sigillo.

1582, Novembre 24. — V. 1582, Marzo 19, n. 104.

112. — 1582, Novembre 25. — c. 122 t.^o — Giovanni Cumano dottore al commissario veneto (v. n. 113) (in volgare). Dice d'essersi recato sui luoghi con Giacomo Castelrotto vicario in Strigno, ed aver terminato ieri la designazione dei confini fra il comune di Lamone (Feltrino) e di Castello e Cinte Tesino sul monte *Poid* o *del Tocco*, conciliando anche gli abitanti di Lamone e di Cinte questionanti pel monte e bosco di *Agnai*. Furono presenti: Antonio Cargnello da Forni di Carnia e Vittore de Antonioli da Zorzoi, e manda il n. 111 (v. n. 113).

113. — 1582, Novembre 26. — c. 123. — Antonio del fu Giovanni da Forni di Carnia, chiamato alla presenza del commissario veneto Alvise Grimani, attesta la verità di quanto è detto nel n. 112, riferendo quanto ebbe a vedere.

Dichiarazione simile fatta da Vittore di Donato de Antonioli da Zorzoi.

Sottoscritta dal Grimani e da Ottaviano Contrino suo cancelliere. — Il documento è in volgare (v. n. 114).

114. — 1582, ind. X, Novembre 29 secondo il calendario riformato, e 19 secondo il vecchio. — c. 117. — Istrumento in cui si dichiara che, accordatisi il commissario dell'arciduca Ferdinando nominato nel n. 105 ed Alvise Grimani commissario della Signoria di Venezia di abboccarsi in Feltre, come luogo più opportuno per adempiere il loro mandato, dopo i necessari studi e le trattative richieste dai molteplici argomenti da decidere, deliberano:

Che il monte Giau in contestazione fra gli uomini di Ampezzo e quelli di San Vito del Cadore spetti a questi e alla comunità del Cadore, e ne determinano i confini col territorio di Ampezzo, ricordando al proposito sentenze degli anni 1406 e 1433. Fissano pure i confini di quest'ultimo territorio (arciducato) ai monti Ambrizzola (od Ombrizzola) e Larieto al di là del Boite secondo le confinazioni degli anni 1333, 1336 e 1365.

Designano (in volgare) i confini fra il territorio austriaco di Toblacco e il veneto di Auronzo spettante alla comunità del Cadore, sopra rapporto di Gian Francesco Marchesini segretario ducale addetto al Grimani e Girolamo Pilati dottore addetto al Trautson, (v. n. 110), e commettono l'esecuzione a Cristoforo